

AS SOCIAZIONI

Rice tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 10
 in tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 5
 arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V.E. in Mereto vecchio ed in Via Dante Manin.

I VINI ITALIANI

Dopo, che la Francia chiuse la porta ai nostri vini e si rallegra tutti i giorni nella sua stampa del danno che ci fa, senza voler calcolare il danno che fa a sé stessa; e che non è poco, colla nuova teoria dell'isolamento in piena contraddizione con quella delle agevolate comunicazioni e dei trasporti; in Italia si pensa al modo di trovare altri mercati per i nostri vini. A questo scopo si tende anche colle esposizioni italiane all'estero, come quella di Londra, che si vorrebbe ripetere a Berlino ed in Danimarca e col fondare nei diversi paesi del Nord dei depositi e negozi centrali dei nostri vini puri, buoni e bene conservati.

Questo è bene; ma sarà ancora meglio, se studiando i gusti dei Popoli a cui vorremmo vendere i vini italiani, cerchiamo di produrli e conservarli buoni e di venderli e farli parere tali con ogni cura, affinché acquistino la desiderata riputazione presso i consumatori stranieri.

Occorre per tutto questo l'associazione dei produttori, che cerchino di darsi ed estendere i buoni metodi non solo per produrre e conservare i buoni tipi dei vini, ma anche per presentarli meglio ai consumatori e per diffonderne l'uso presso i medesimi.

La Commissione che ebbe a giudicare i vini dell'ultima esposizione di Londra non mancò in un assennato rapporto di dare molti consigli cui i produttori dovrebbero seguire per assicurare un sempre più vasto commercio dei loro vini. Così altri consigli si vanno leggendo spesso nei giornali tecnici; ed è un bene, perchè ciò addimosta, che cominciamo ad occuparci seriamente dei nostri interessi economici, che sono la base di ogni altro progresso. Ma notisi però, che quando si tratta d'innovare per migliorare, gli sforzi individuali non bastano e meno ancora il fare appello al Governo, che faccia tutto per tutti.

Noi abbiamo un grande bisogno per il primo, ed è quello di associarci per tutti gli scopi della produzione e del commercio dei nostri prodotti. Le associazioni poi, da quelle della cooperazione rurale alle nazionali per la navigazione ed il commercio, sono tanto varie, che c'è un vastissimo campo da lavorare; ma bisognerebbe che fra queste ce ne fossero anche per creare una stampa, che possa raccogliere e diffondere tutti i buoni esempi anche delle utili associazioni dalle quali l'Italia può aspettarsi grandi vantaggi.

Intanto si faccia per i vini, per le sete, per i bestiami, prodotti sui quali ci si promosse la guerra.

P. V.

A LATISANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Latisana, 13 settembre.

Come avete stampato, anche qui sulla riva del Tagliamento potremmo vedere una prima volta la locomotiva. Intanto ci portò la ghiaia; cioè che significa che ne abbiamo bisogno, ed è un buon segno per un paese che altrove ne abbonda, come il Friuli. Latisana invece ha un terreno formato coi depositi delle torbide del Tagliamento e che è il più profondo ed il più fertile. Già si sa, che non c'è in tutto il Friuli un terreno che dia dell'ottimo ed abbondante frumento come il nostro. Ma davvero che voi avete molta ragione di ricordarci sovente, che potremmo darcene dell'altro coll'appropriare artificialmente delle torbide del

nostro fiume torrente per le bonifiche dai due lati di esso già giù fino alle lagune ed alle dune. Avreste anche ragione di rimproverarci, perchè non abbiamo fatto nulla di tutto questo dopo tanti anni che se ne parla e che la cosa sarebbe stata riconosciuta utile anche da molti fra noi.

Mi domanderete quale sia la colpa di tutto ciò, se l'ignoranza del maggior numero, o l'impotenza del più, o l'egoismo di quelli che farlo potrebbero e non lo fanno, almeno, perchè non si lasciano scuotere dalla loro inerzia.

C'è un poco di tutto questo; e soprattutto quell'abitudine di darsi poco pensiero del meglio quando si vive nella solitudine e fuori da quel movimento, che agita gli uomini e li spinge a tentare delle nuove imprese. Però è da sperarsi che adesso anche il vapore colla sua velocità tumultuosa dia una scossa alle menti ed alle volontà ed induca anche questi abitanti dell'antica Iolita a darsi quel movimento che è vita ed una necessità del nostro tempo.

Speriamo che entro l'anno il vapore faccia le sue corse regolari fino a Latisana e che poi raggiunga presto al di là del Tagliamento Portogruaro e quindi Udine da una parte e Venezia dall'altra.

Come voi diceste sovente, da questa ferrovia tutte le fertili terre della nostra zona bassa dal confine a Venezia dovrebbero guadagnare non poco di prezzo; ma a patto che vi si facciano delle innovazioni con intelligenza ed operosità e coll'associazione dei mezzi di molti, perchè il capitale non manchi.

La zona bassa, sebbene sia adesso in tutta la sua estensione molto più sana di quando a memoria d'uomo mancavano ancora le buone strade, la popolazione era più scarsa e più sbrata, abbisogna ancora di avere una direzione per operare prima con appositi Consorzi degli scoli tra fiume e fiume, inducendo tutti i possidenti a concorrervi per la parte loro e poscia facendo dai due lati del Tagliamento e del Piave ed anche del Meduna-Livenza delle bonifiche coi depositi delle loro torbide ed altrove delle irrigazioni colle acque dei fiumi di sorgive, che sgorgano da per tutto dal Sile al Corno e specialmente nel nostro Friuli.

Per tutte queste cose occorrono delle associazioni, che si prefiggano uno scopo determinato in un dato spazio.

Ma dopo ciò sono tutti i progressi agrari da potersi conseguire. Il primo degli scoli sarebbe la selezione ed il rinnovamento dei prati per darsi più numerosi e più buoni i bestiami tanto per il lavoro, come per l'ingrasso. Poi sarebbe la viticoltura usata con cure speciali in luoghi addatti, la frutticoltura resa veramente commerciale coltenderla e perfezionarla, anche la gelicoltura massimamente presso alle stazioni, come voi consigliate. Una coltivazione più intensiva in genere. Ci vorrebbero per tutto questo qui a Latisana, a Portogruaro e più avanti dalle due parti dei convegni agrari, delle biblioteche circolanti, dei poderi sperimentali e tutto quello che serve alla mutua istruzione ed alla gara fra i giovani possidenti che apprendano a cavare un vero profitto dalle loro terre. Si comincino pure dal poco, ma si faccia ogni anno qualche nuovo passo e comunicandosi l'un l'altro, quello che si fa, si potrà sempre più progredire anche in ragione dei mezzi che per farlo si andranno acquistando.

Latisana, che ha anche dei grandi poderi attorno a sé, non dovrebbe perdere il tempo per mettersi alla testa di questo movimento, che poi si farà da sé sempre maggiore. In tutta questa zona non deve trascurarsi nemmeno la piscicoltura, avendo il vantaggio di tante acque atte a favorirla. Io direi che perfino l'orticoltura commerciale può riuscire in questi dintorni come riesce negli isolotti presso Venezia. Ma bisogna darsi le mani attorno e fare ogni giorno qualcosa.

Occorre poi anche di chiamare coi nostri spontanei progressi l'attenzione del Governo nazionale, che troverà opportuno, nell'interesse di tutta la Nazione, di darci anche quel porto a cui voi sovente accennate, e che potrebbe appunto collegare gli interessi dell'Italia

meridionale con quelli della settentrionale. Non senza ragione esistevano Aquileja e Concordia ed altre città, distrutte le quali dai barbari, sorse Venezia, ed ai nostri giorni crebbero Trieste e Fiume. Ma noi abbiamo d'opo, dacché siamo uniti colla ferrovia al movimento generale, di fare il possibile per accrescere la produzione di tutta questa fertile zona e con essa la popolazione che ne sappia approfittare e di tornare al mare come fecero già Aquileja e Venezia. Bisogna che l'Italia nuova come l'antica e come mi ricordo di avere letto in parecchi dei nostri scritti, pensi a codesta estremità nord-orientale per opporre una popolazione compatta, operosa e benestante a tutte le imprese cui altri potessero un'altra volta essere tentati di operare contro di lei. Oggidì i grandi centri assorbono anche troppo le popolazioni, accentrando in sé stessi la ricchezza e la miseria, il sapere, ma anche le pretese ed i vizii. Il Friuli, che gode il beneficio di avere molti piccoli centri, bisogna che diffonda l'attività e la cultura in tutti questi, sicché vi si possa vivere bene e mostrare allo straniero alle porte dell'Italia quanto sono le sue popolazioni colla libertà procedute.

Icilio.

CONGRESSO DI LATTERIE

(Nostre notizie telegrafiche).

Trevi, 15 settembre.

Anche ieri il congresso tenne due adunanze. Nella prima (alle 9 1/2 ant.) passò alla trattazione del quesito III. Il relatore prof. Domenico Pecile proponeva il seguente

Ordine del giorno:

« Il Congresso, riconoscendo che nelle condizioni attuali l'impianto di una scuola speciale di caseificio nella regione Veneta, non darebbe quei risultati pronti che l'industria esige;

« ritenendo invece che una cattedra vagante di caseificio potrebbe soddisfare al bisogno;

« passa alla nomina di un Comitato di cinque membri, incaricandolo delle pratiche necessarie a formare un Consorzio di Provincie, Comizi ed Associazioni Agrarie, che provveda ai fondi necessari per la pronta istituzione di una cattedra ambulante di caseificio per la regione Veneta ed alla sua organizzazione. »

Vi fu discussione sull'opportunità invece di una scuola speciale come aveva espresso il congresso di Udine, ma le ragioni e documentazioni addotte dal prof. Pecile relatore, dal congressista sig. prof. Doni e da altri, persuasero tutti della saggia proposta e pratica del relatore il cui ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Il congresso delegò alla presidenza la nomina di due commissioni; una, per studiare il modo di organizzare, un Veneto una cattedra ambulante di caseificio e fu costituita nelle persone dei professori Benzi di Treviso, Doni di Rovigo, Pecile di Fagnaga, cav. R. Volpe di Belluno e dott. Wollemborg di Padova; una seconda commissione fu costituita per lo studio di una Associazione fra latterie per la vendita dei prodotti, e per loro miglioramento. Della stessa furono chiamati a farne parte il co. De Asaria di Fraforeano, cav. Ghirardi di S. Giustina, cav. Marchiori Dante di Lendinara, cav. Rizzetto di S. Pietro Engù e cav. Schiratti di Pieve di Soligo.

Nella seduta pomeridiana si discusse il quesito II. Persistendo una indisposizione dell'egregio relatore cav. Riccardo Volpe, assunse (con qualche riserva) di sostenere le conclusioni il cav. Schiratti.

La proposta Volpe era la seguente:

Il Congresso, pur salutando le piccole latterie cooperative che furono inizio, esempio ed eccitamento alle associazioni casearie, e riconoscendo la necessità di seguire codesta forma nei segregati paesi alpini, dove è impossibile raccogliere i capitali per la fondazione di

società industriali dotate di mezzi fecondi per produrre presto e bene, consiglia:

alle latterie cooperative costituite da soli portatori di latte di consociarsi in sodalizio, il quale, pur mantenendo autonomo le singole associazioni, dia ad esse il mezzo di procurarsi i capitali per migliorare la produzione e per rendere possibile la circolazione.

e fa voti

che i promotori di società lattiere, dove l'industria può sorgere per molteplicità di portatori di latte, le costituiscano a forma cooperativa mista, in modo che il filantropo, od anche lo speculatore, possa coi suoi capitali sussidiare, mercé l'acquisto di azioni partecipanti agli utili.

Ricardo Volpe, relatore.

Si impegnò una vivacissima discussione. Furono veramente notevoli i discorsi dei signori dott. Perissutti e cav. Wollemborg, il primo parlando con dati copiosi, esatti per cifre, per dimostrazioni in favore delle latterie cooperative pure. Presero viva parte alla discussione anche il cav. Fognara, il prof. Pecile, il cav. Fabris, il cav. Rizzetto. Opposero argomenti ben svolti il cav. Schiratti, il sig. Battaglia, ed altri. Poi furono presentati i due seguenti ordini del giorno:

Il Congresso, riconoscendo l'eccellenza che, nei riguardi sociali, è propria della norma onde i portatori di latte esclusivamente partecipano al prodotto in proporzione del latte da ciascuno recato al casello comune, fa voti perchè le latterie cooperative mantenendosi fedeli a questo loro essenziale principio, si rendano capaci:

mediante una solida e conveniente costituzione giudica che consenta loro anche la disposizione dei capitali occorrenti, di un assetto tecnico perfezionato quale richiedono le esigenze dell'industria moderna.

L. Wollemborg, L. Perissutti, C. De Asaria, prof. P. Doni, A. Fabris, Della Lucia, dott. G. Benzi, Pecile D.

Il Congresso dichiara, nei riguardi sociali preferibile tra i modi di ordinamento delle latterie, nelle quali l'impresa è esercitata da un'associazione di capitalisti, quello che pone al profitto del capitale un limite massimo.

L. Wollemborg, L. Perissutti, C. De Asaria, prof. P. Doni, D. Pecile, A. Fabris.

Esperita la votazione, a grande maggioranza furono approvate le conclusioni proposte dal Wollemborg, Perissutti ed altri come sopra è detto.

Il Presidente (legregio on. Pascolato) comunicò poi il risultato del Concorso amministrativo delle latterie. Ecco integralmente, avvertendo che le latterie con premio di grado pari si enumerano in ordine alfabetico:

Diploma speciale d'onore.

Società Anonima Cooperativa delle Latterie Agordine. — Per aver dato mirabile esempio di cooperazione costituendo dapprima le latterie della Valle del Cordevolo in Società a forma di legge, collegando poi le stesse in Associazione legale per lo smercio dei prodotti.

Medaglie d'argento

Latteria di Caldogeno. — Per il savio indirizzo amministrativo e per lo spirito di iniziativa dato collegando alla Banca Cooperativa Agricola la istituzione della Latteria.

Latteria di Fagnaga. — Per l'evidente amministrazione e per l'iniziativa nella regolare sua costituzione in Associazione a forma di legge.

Latteria di Soligo. — Per la piena regolarità amministrativa avuto riguardo alla sua importanza ed al largo sviluppo della sua industria.

Medaglie di bronzo

Latteria di Artegna. — Per chiarezza e semplicità di amministrazione.

Latteria di S. Daniele. — Per registrazione accurata e completa.

Latteria di Tricesimo. — Per la regolarità dell'amministrazione e tenuto conto di accuratissima relazione presentata al Giuri.

Menzioni onorevoli.

Latteria di Polpet (Ponte delle Alpi). — A titolo di incoraggiamento per lo spirito di Associazione.

Latteria di Treppo Carnico. — Per lodevole tenuta dei registri di amministrazione.

LA GIURIA

firmati: Gherardi, Ghinetti, Ronchi, Volpe.

I Triestini al Principe Amedeo

I cittadini del Regno dimoranti a Trieste hanno voluto presentare al principe Amedeo sincero omaggio di riverenza, di amore, e di auguri in occasione delle sue nozze con la principessa Letizia. L'espressione di questi voti, rivestiti in forma alta e splendidissima, ha trovato nel sig. G. B. Sancig, calligrafo distinto e acquarellista pregiato, un esecutore felicissimo.

Sono quattro fogli di pergamena rinchiusi in un astuccio di pelucio azzurro, finito lavoro del Horn — con sovrapposte le due iniziali con la corona principessa in argento, fattura artistica del Petraceo. Sul primo foglio in alto, fra un campo di nubi vaporose, la maschia figura di Re Galantuomo, con uno stuolo di angioletti danzanti; alla sinistra, una forte, bellissima matrona raffigurante l'Italia, in atto di salutare la città di Trieste vista dal mare; un bellissimo lavoro ricco d'affetto.

In mezzo le seguenti nobilissime parole:

« Altezza Reale »

« Noi sottoscritti cittadini del Regno d'Italia, che abbiamo dimora in Trieste, sentiamo in cuore desiderio vivissimo di associare i nostri voti a quelli delle altre popolazioni nella fausta occasione degli sponsali di Vostra Altezza Reale.

« A Voi, figlio del valoroso Galantuomo primo Re d'Italia, risorta, a Voi, fratello di Umberto I sulle gloriose orme paterne felicemente regnante, a Voi, prode nelle battaglie che fondarono la nostra patria unita, a Voi magnanimo che abdicaste una corona quando il serbarla vi parve non consentire a quel forte pensiero nazionale che è diritto sacro d'ogni gente.

« ed all'Augusta Sposa Vostra Letizia; il cui nome stesso è lietissimo augurio accertato omai dalla fama, che degna figlia l'affirma d'una pia madre per altissimi sensi venerata, e d'un padre alla nostra Italia amico costante a cui questa Trieste si onora di aver dato i natali.

« a Voi, Sposi Augusti, noi rispettosamente rivolgiamo i nostri fervidi rallegramenti. Sia sempre letizia nella Vostra Casa, e siano letizia d'Italia i vostri figli e nipoti e pronipoti nei secoli futuri.

« Trieste, settembre 1888 »

« A Sua Altezza Reale il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta Torino. »

I fogli susseguenti sono riempiti delle firme dei cittadini italiani. Il bellissimo lavoro è stato fotografato.

Un articolo tedesco contro la Regina di Serbia

La Norddeutsche Alleg. Zeitung, rispondendo ai giornali russi che attaccano la politica tedesca riguardo all'attitudine del Governo di Berlino contro la regina di Serbia, dice che una politica forte non deve dipendere dal sentimentalismo. Mentre si trovava in Serbia, la regina Natalia si mostrò sempre in modo pubblico nemica della Germania non dissimulando i propri sentimenti ostili.

Il re Milano apprezza sempre il valore ed i buoni rapporti fra la Germania e la Serbia e si rammaricava profondamente per non poter frenare l'attitudine ostile della regina. Si spiega quindi come la Germania non avesse alcun motivo di usare amicizia alla regina Natalia o di appoggiarla in politica. Prevale il principio che esser amico degli amici e nemico dei nemici in politica non permette di discernere né il senso né il rango.

INONDAZIONI

Legnago 14. Eccovi il bollettino degli idrometri di Trento, Verona e Legnago nelle ultime 24 ore:

Trento 13. Ore 5 e 6 a., m. 5.45; ore 8 e 9 p., m. 4.50.

Verona 13. Ore 6 e 7 a., m. 2.14; ore 12 p., m. 2.04.

Verona 14. Ore 1 a., m. 2.02; ore 2 a., m. 1.98.

Legnago 13. Ore 7 a., m. 2.60; ore 12 p., m. 2.40.

Legnago 14. Ore 1 a., m. 2.40; ore 4 a., m. 2.42.

Come vedete, siamo ormai nella parabola discendente, ed ogni pericolo può dirsi scongiurato. Il lieve aumento segnato nelle ultime ore all'idrometro di Legnago è attribuito al fatto che l'acqua straripata nelle valli superiori, ritorna ora nell'alveo del fiume, mano mano che scema la forza impulsiva della corrente.

Ieri fu giorno di apprensioni. Alle 7 del mattino un telegramma da Verona avvertiva il Genio Civile che un mulino, staccatosi da quelle rive, sarebbe disceso sfasciato per la corrente.

Qui furono tosto presi tutti i provvedimenti per l'eventualità che il mulino o parte di esso, giungendo, potesse urtare contro il ponte in legno e determinare la rovina. Per fortuna quel mulino venne fermato assai superiormente a Legnago.

Alle 8 del mattino un telegramma del Sindaco di Bonavigo, comune che dista pochi chilometri da Legnago, avvertiva di un pericolo serio in quelle arginature, e dello sviluppo di due fontanazzi a poca distanza dal fiume.

La rotta a porto S. Giovanni

Notizie gravi giunsero da Porto San Giovanni, dice l'Adige di Verona:

«Con immenso dolore vi annuncio che l'Adige nella località Porto San Giovanni rompendo l'argine si rovesciò nelle sottoposte campagne, allagando le campagne, Soriana, Ca del Bue, Casino, Ca del Pozzo, Mambrotta ecc. ecc.»

La rotta avvenne per causa gravissima, invincibile; contemporaneamente in un tratto breve si svilupparono 4 fontanazzi.

L'ing. Gambini dispose subito i suoi uomini per porvi attorno i sacchi di terra; ma mentre si attendeva ad uno, l'acqua scorreva dagli altri.

Improvvisamente l'argine cedette e la corrente impetuosa si formò due vie larghe ben otto metri a poca distanza l'una dall'altra ed in modo che tra l'una e l'altra rimase un pezzo d'argine in piedi. E là si salvarono l'ing. Gambini con trenta lavoratori e coll'assistente del genio Bonvicini.

Chi poté raggiungere la strada dei Molini andò ad avvertire del disastro il Municipio di S. Michele. Trentadue individui si trovarono circondati dall'acqua su di un terreno mobilissimo, né fino a ieri mattina erano salvati.

In causa della rotta di Porto S. Giovanni rimasero allagate campagne per una decina di chilometri, l'acqua andò a battere contro le dighe della Sabbionara e della Maronara poste a poca distanza dall'Alpone. L'altezza dell'acqua per la campagna è di 2 metri.

All'ultima ora — scrive l'Arena — ci giunge la notizia che l'ing. Silvio Gambini e i suoi trenta lavoratori rimasti isolati su un pezzo d'argine, sono stati salvati. Dopo un tentativo riuscito vano del vice ispettore di P. S. Scottoni, si mandò un zarcione montato da pontieri.

Dopo un lungo errare per le campagne sommerse, i pontieri giungevano verso le 8 sulla diga, dove stavano aggruppati, sempre temendo di venire ingoiati, l'ingegnere e i lavoratori.

Le vittime d'una volta sfasciata

Mercoledì, verso le sei della sera, anche il piccolo Comune di Sala al Barro, nel mandamento di Oggiono (Lecco) è stato funestato da una grave disgrazia.

Mentre parecchie persone di quel Comune si trovavano radunate intorno all'imboccatura del serbatoio, recentemente costruito, dove vanno ad immettere le loro acque due piccole torrenti detti Colognola, tutto ad un tratto si sfasciò la volta del serbatoio stesso. Il serbatoio è profondo più di tre metri, e cinque individui caddero in esso travolti dai rottami. Tre di essi furono subito trasportati furiosamente dalla corrente, e furono poi salvati altrove, due ancora illesi, l'altro invece ferito piuttosto gravemente.

Gli altri due si ritengono sepolti sotto le macerie e finora malgrado tutti gli sforzi fatti non riesci a trovarli. Carabinieri e contadini lavorano alacramente attorno al serbatoio, per estrarre i due cadaveri.

Al momento del crollo, pioveva a dirotto, e sulle prime era tanto lo sbi-

gottimento, che i superstiti sembravano paralizzati.

Notizie varie

Ieri l'altro alle 6 pom. giungeva avviso al prefetto di Milano che, per effetto delle piogge continue di questi giorni, era caduto per metà il ponte in ferro sull'Adda tra Vaprio e Canonica. Furono perciò immediatamente spediti sul posto degli ingegneri tanto dell'ufficio tecnico provinciale quanto di quello governativo. Fortunatamente non si sono dovute deplorare disgrazie di persone.

Da Como 13: Il lago è aumentato ancora alquanto. Questo però dai pratici si reputa un fenomeno normale.

Perdurando, come pare, il bel tempo, e date le rassicuranti notizie che giungono dalla Valtellina, si potrebbe sperare prossima la decrescenza delle acque del lago.

Da Verona 14. Dopo accuratissima ispezione di apposita commissione, fu riattivato il passaggio di ruotabili al ponte Umberto. Il fiume decresce continuamente. L'acqua è scomparsa nella maggior parte delle vie inondate.

Oggi avvenne una rotta di circa 150 metri all'argine sinistro dell'Adige, poco inferiormente al porto di San Giovanni Lupatoto. Gli ingegneri ispezionano gli argini che trovansi ancora circondati dalle acque; sperasi salvarli. Nessun altro danno in tutta la provincia.

Ferrara 14. Il Po continua ad aumentare un centimetro all'ora. Nessun pericolo è segnalato. Il tempo essendo cambiato, lascia sperare una prossima decrescenza delle acque.

Il Reno minaccia

Zurigo 13. Il Reno seguita a crescere in modo spaventoso; il suo corso superiore ha già frasciato via molti ponti.

Iersera ci fu uno straripamento a Koblach ed a Lustenau; tutta la vallata fino al lago di Costanza è allagata. I danni sulla riva svizzera ed austriaca sono immensi. Ci sono delle vittime.

Per la venuta di Guglielmo II

Ora che venne fissato il giorno della venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo II (l'11 ottobre) si poterono stabilire le date dei festeggiamenti.

La rivista navale a Napoli verrà passata il 15, ovvero il 16, dacché, come è risaputo, il 22 ottobre l'imperatore vuol essere di ritorno a Berlino: pel giorno natalizio dell'imperatrice. Egli verrà in Italia per la via di Ala e sarà ricevuto al confine con tutti gli onori che gli spettano.

Era corsa voce, come sapete, che l'imperatore avesse manifestato il desiderio di andare da Roma a Genova per mare, però al ministero della marina viene assicurato che non se ne sa nulla per cui cadono le voci che detto ministero facesse delle difficoltà.

La squadra austriaca che si recherà a Napoli in tale circostanza sarà composta — dicesi — delle corazzate *Kaiser*, *Custoza*, *Lissa*, *Tegetoff*, *Kaiser Max* e delle cannoniere *Fasana* e *Leopard* con parecchie torpediniere.

Sarà comandata dall'ammiraglio Sternneck ed avrà a bordo l'arciduca Stefano.

Un soldato francese giustiziato

È stato giustiziato ieri a Parigi il soldato di fanteria Schumacher, di anni 22, il quale aveva assassinato e derubato una vecchia sua zia.

Il disgraziato è rimasto 60 giorni, dopo la sua condanna, tra la vita e la morte, e finalmente il Presidente della Repubblica gli ha rifiutato la grazia.

Così Schumacher è stato ghigliottinato nella piazza della Roquette. I suoi ultimi momenti, dicono i giornali parigini, sono stati orribili.

Il giovane soldato apparteneva ad ottima famiglia. Poveri genitori!

La spedizione per liberare Emin pascià

La Società coloniale ha eletto un Comitato per organizzare la spedizione per liberare Emin pascià; ha compilato un proclama da dirigere al pubblico. Molti soci presenti e parecchie Camere di commercio hanno sottoscritto somme vistose.

L'esploratore Eissmann, tornato espressamente dall'Africa, esorta con sollecitudine a raccogliere fondi per la spedizione.

Gerolamo Napoleone

Telegrafano da Torino all'Arena:

Il Principe Gerolamo Napoleone, padre della sposa, fu trattato molto freddamente a Corte specialmente pel contegno poco riverente che tenne durante il discorso del Cardinale Alimonda.

L'eccidio dei basci-buzuck in Africa

Il giornale *La Puglia* reca una lettera del tenente Giulio Viganò — una delle vittime del fatto d'armi di Saganeti — in cui dà notizia d'un altro fatto d'armi con relativo eccidio dei nostri irregolari, avvenuto il 13 giugno 1888, due mesi prima che il Viganò morisse.

Siccome di questo fatto d'armi nessuno parlò, vale la pena di riferire la lettera, la quale è diretta ad un amico di Napoli:

«Saati, 14 giugno 88.

«Gentilissimo sig. F. G.,

«Ho fatto un felicissimo viaggio, e da Porto Said ho indirizzato una cartolina; l'ha Ella ricevuta?

«Venni destinato agli irregolari di Saati, e sono contento: i miei soldati sono tutti neri, nerissimi, di tutte le razze. Finora li comprendo pochino, ed è veramente grottesco il modo con cui io procuro di istruirli nella loro lingua. Povera gente!

«Ieri, i basci-buzuck (irregolari) di Arkico — circondario di Massaua — ebbero uno scontro con la banda di Deheb. I nostri erano in numero di 50, gli abissini 300: Deheb, il traditore, scannò 48 di quella povera gente, e tagliò le braccia agli altri 2, rimandandoli in Arkico a notificare al nostro Comando l'avvenuto eccidio.

«Quando Ella riceverà la presente, questo fatto Le sarà già a conoscenza da vari giornali; ma ciò che i giornali non lo apprendono mai, si è che si fu per un vero briciolo che io non fossi mandato a destinato presso gli irregolari di Arkico stesso, e che quindi io potevo benissimo trovarmi condotto in questa Dogali in bis! Per mio conto farò il mio dovere!

«Qui il termometro, sotto la mia baracca segna 42 centigradi; del resto si può vivere.

«Mi scriva presto, mille rispetti alla famiglia, e mi creda di Lei

«Amicissimo Giulio Viganò.»

Si tratta di una falsa notizia giunta a Saati e riferita in buona fede dal Viganò, o di un avvenimento tenuto nascosto?

Notizie da Roma

La *Riforma*, dato che la Turchia non voglia firmare la Convenzione di Suez, dimostra il danno che ne verrà alla Francia principalmente, non all'Inghilterra ed all'Italia.

Il Papa ha fatto sapere agli ambasciatori ed al Corpo diplomatico accreditato al Vaticano, che desidera vederli tutti presenti a Roma nell'occasione della visita dell'imperatore Guglielmo.

De Schloezer si recò da Dresda a Berlino per ricevere alcune istruzioni relative alla visita dell'imperatore al Papa. Egli, prima di tornare a Roma, si recherà anche a Vienna per conferire con monsignore Gallimberti.

Per truffare gli emigranti italiani

Dopo molte ricerche si è scoperto una banda perfettamente organizzata per truffare gli emigranti italiani che passavano per Parigi, colla truffa cosiddetta americana.

La banda è quasi tutta composta di trentini e di austriaci.

Vennero arrestati certi Barantini, Rovasio e Dent che erano i principali indicatori e si recavano ad aspettare gli italiani alle stazioni.

Sono imminenti altri arresti.

La questione dei missionari italiani in Oriente.

La *Correspondance de l'Est* dice che la questione dei missionari italiani in Oriente preoccupa l'opinione pubblica e può esser gravida di conseguenze.

Essa sostiene che Crispi, inviando la circolare con la quale sopprimeva il sussidio alle missioni italiane è caduto in un tranfoglio della Francia, e più precisamente da Lefèvre de Behaine ambasciatore francese presso il Vaticano.

La cosa sarebbe andata così: Lefèvre chiese ed ottenne dal cardinale Simeoni, prefetto di *Propaganda fide*, e intransigente fra gli intransigenti, che diramasse una circolare segreta alle missioni per ingiungere loro di rispettare il protettorato francese in Levante.

Papa Leone XIII, appena lo seppe, se ne addegnò, e ordinò che ne fosse sospeso l'invio — ma l'ordine venne quando già qualche esemplare era stato spedito.

Uno di questi, intercettato, giunse al Ministero degli esteri, e l'on. Crispi, vedutolo, decise di botto la soppressione dei sussidi, restando così inevitabile la denazionalizzazione delle missioni orientali italiane e spingendole nel grembo della Francia.

Questo essendo precisamente lo scopo del signor di Behaine, la diplomazia francese considera questo risultato come un suo trionfo.

I dissensi della famiglia Bonaparte

I giornali bonapartisti la *Patrie*, il *Pays*, la *Souveraineté* et il *Petit Caporal* pubblicano la nota seguente circa l'assenza del principe Vittorio alle feste date in occasione del matrimonio di sua sorella Letizia col duca d'Aosta:

«Parecchi giornali si sono occupati delle difficoltà sollevate dal principe Napoleone in occasione del matrimonio della principessa Maria Letizia e delle condizioni politiche che egli intendeva imporre al suo primogenito per incontrarsi con esso lui in una riunione essenzialmente famigliare.

«Il principe Vittorio Napoleone non si reca a Torino alle feste nuziali.

«Per quanto dolorosi possano essere per il suo cuore certi sacrifici, egli non rinnegherà mai i principi e le dottrine di Napoleone I e di Napoleone III.

«Rialzando il vessillo dell'impero, egli ha compreso l'estensione dei doveri che gli incombono. Egli sa ciò che deve alla Francia ed agli uomini devoti che, da ogni parte, gli prestano il loro concorso. Egli non mancherà alla missione che gli impongono il suo nome e le tradizioni della sua famiglia».

BRICCONATE

Perché si veda la mala fede della stampa francese, traduciamo un telegramma del *Lyon Republicain*:

«Le notizie private che qui sono state ricevute sulla salute del Re Umberto sono inquietanti. L'ambasciatore d'Austria a Roma ha telegrafato all'imperatore che gli svenimenti, ai quali Umberto va soggetto, e che hanno incominciato durante il viaggio nelle Romagne, sono considerati come «sintomi gravi».

Un indirizzo alla regina Natalia

Bucarest 12. 232 serbi domiciliati in Russia hanno diretto un indirizzo alla regina Natalia, in cui protestano la loro devozione, ed il loro dolore per i sanguinosi insulti fatti alla regina.

Primo dei firmatari è l'ex metropolita serbo Michele.

Un giornalista pugnalato

Si telegrafa da Cherbourg che certo Ajunski, redattore dell'*Observateur Français*, al seguito del presidente Carnot, mentre trovavasi iersera al caffè coi colleghi, un individuo gli si avvicinò domandandogli: «Siete boulangista?»

Ajunski rispose evasivamente, quindi andò a passeggiare sulla spiaggia. Poco dopo rientrava mostrando la redingote bucata e raccontando che un individuo aveva pugnalato; ma il colpo era stato ammortito dal portafogli. Ajunski sporse querela.

Francesco Giuseppe e Strossmayer

L'incidente di Belovar ha prodotto a Vienna vivissima impressione.

L'imperatore aveva finito di parlare molto cordialmente coi vescovi Possilowich e Hanilowich, quando si volse verso Strossmayer, dicendogli ad alta voce:

«Ho inteso parlare del telegramma che Ella ha mandato a Kiev in occasione del giubileo ad una festa non cattolica.

«Dapprima non ci credeva; non potendo ammettere che un suddito austriaco facesse una tale dichiarazione; ma dovetti convincermi che il fatto era vero.

«A quanto pare — concluse l'imperatore — ella non aveva pensato al colpo che, così facendo, dava allo Stato e alla Chiesa».

Strossmayer, inchinandosi, rispose: «Maestà, la mia coscienza è pura; e ho la testimonianza di molte persone degne di fede».

L'imperatore allora esclamò con voce irritata: Io credo che Ella non sapesse quello che si facesse; in quel momento Ella aveva perduto la sua calma, Ella era malato.

I giornali austriaci e ugheresi applaudiscono all'imperatore e dicono che Strossmayer deve dimettersi.

INVESTIMENTO

Genova 14. La linea *La Veloce* fa la seguente comunicazione:

Las Palmas 13. Il piroscafo *Sud America*, mentre ancorava a Las Palmas, fu investito e colato a fondo dal vapore *La France*, marciante a tutta forza.

Il *Sud America* affondò in cinque minuti. Deploransi 70 vittime!

Le autorità di Las Palmas impedirono la partenza del piroscafo *La France*.

Madrid 14. Hassi da Portoluz (Canarie). Il *Sud America* aveva a bordo 251 passeggeri, 80 uomini di equipaggio. Furono raccolti 181 passeggeri e 63 di equipaggio. Vennero estratti 8 cadaveri. Si fecero grandi sforzi per salvare i naufraghi.

Il piroscafo *La France* aveva a bordo 180 persone, che tutte furono salve.

Genova 13. I superstiti del *Sud America* saranno a cura della Società trasportati a Genova sul vapore *Nord America*, che passerà a Las Palmas il 17 corr.

Un altro fatto si desume ancora dal telegramma del capitano Bertora. Il *Sud America* è stato investito dal *La France*, che andava a tutto vapore. Rileviamo solo questa circostanza, la cui gravità non sfuggirà certo ai lettori.

Alcuni giornali fanno sul fatto commenti gravissimi. Si allude perfino... ai corsari!

Per Massaua

Napoli 14. Lo *Scirvia* è partito per Massaua con parecchi ufficiali e piccoli reparti di truppa.

ITALIA E FRANCIA

Un lungo articolo del *Temps* confuta varie asserzioni dell'on. Ellena, contestando anche le cifre.

E' osservabile la forma moderata dell'articolo, d'origine ufficiosa.

Il *Temps* conclude, dicendo che il Governo francese è disposto ad accogliere nuove aperture dell'Italia.

Secondo informazioni, non è impossibile che, fra qualche mese, si cerchi, non di fare un trattato, ma di addivenire ad un *modus vivendi*, meno dannoso per i due paesi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.2	755.8	756.5	755.2
Umidità relativa	51	42	66	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	1	0	0	0
Term. cent.	21.1	24.6	19.3	21.1
Temperatura (massima 25.2 minima 16.1)				
Temperatura minima all'aperto 15.4				
Minima esterna nella notte 14.2				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 14 settembre.

In Europa pressione ormai bassa sulla Russia settentrionale, sempre anticiclonica al centro. Arcangelo 741, Europa occidentale 765, Chemnitz 775.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente discese, cielo generalmente sereno o nebbioso, venti settentrionali deboli.

Stamane temperatura diminuita in parecchie stazioni, cielo qua e là nuvoloso, venti settentrionali deboli e freschi, barometro 769 a estremo nord, 766 sul Tirreno a sud. Mare mosso sulla costa Adriatica.

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Chiamata sotto le armi. Lunedì vengono chiamati sotto le armi per 45 giorni i militari della classe 1867 di 2.ª categoria.

A Casarsa. Domani a Casarsa della Delizia avrà luogo la sagra di S. Croce. Il programma da noi è già stato ampiamente annunciato.

Udinesi! lasciate la città e recatevi a divertirvi.

Arrivo di truppe. Domani giungerà a Udine per stabilirvisi il 35.º reggimento fanteria, proveniente da Padova.

Partenza di truppe. Domani, alle ore 5 ant., partirà da Udine il 76.º reggimento fanteria destinato a guarnigione a Padova.

Treni speciali. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle Esposizioni Mandamentali e Provinciali ed al Congresso Regionale Veneto degli allevatori di bovini, che avranno luogo in Cividale dal giorno 16 al 23 corr., si effettueranno i seguenti treni speciali:

Nei giorni di domenica 16 e 23 corr.

Da S. Giorgio di Nogaro.

S. Giorgio di Nogaro	partenza 2.25 pom.
Palmanova	» 2.49 »
S. Maria la Longa	» 2.57 »
Risano	» 3.9 »
Udine	» 3.40 »
Remanzacco	» 3.56 »
Moimacco	» 4.5 »
Cividale	arrivo 4.13 »

Da Cividale.

Cividale	partenza 11.50 pom.
Moimacco	» 11.59 »
Remanzacco	» 12.8 ant.
Udine	» 12.30 »
Risano	» 12.51 »
S. Maria la Longa	» 1.2 »
Palmanova	» 1.12 »
S. Giorgio di Nogaro	arrivo 1.33 »

Nel giorno di venerdì 21 corr.

Da Udine.

Udine	partenza 3.40 pomerid.
Remanzacco	» 3.56 »
Moimacco	» 4.5 »
Cividale	arrivo 4.13 »

Da Cividale.

Cividale	partenza 11.50 pomerid.
Moimacco	» 11.59 »
Remanzacco	» 12.8 antim.
Udine	arrivo 12.23 »

Nei giorni di mercoledì 19, giovedì 20 e sabato 22 corr.

Da Cividale.

Cividale	partenza 11.50 pomerid.
Moimacco	» 11.59 »
Remanzacco	» 12.8 antim.
Udine	arrivo 12.23 »

I biglietti di andata-ritorno dispensati per i suindicati treni speciali, come quelli per tutti i treni ordinari compresi nei giorni dal 16 al 23 corrente, e contemplati dall'avviso 8 corrente, saranno validi per viaggio di ritorno sino all'ultimo treno del terzo giorno successivo a quello della loro distribuzione.

I soldati del presidio di Pal-

manova giunsero in città alle 10 3/4 ant. Occuparono il locale dell'Ospedale vecchio, ove si tratteranno fino a domattina, per partire quindi da Udine alle 5.

Nozze. Leggiamo nella *Nazione* di

Firenze:

La casa dell'egregio nostro amico Egidio Chiaradia, deputato al Parlamento, è stata rallegrata da un fausto avvenimento: si è sposata la signorina Nilda sua figliuola col signor Angelo Raffaele Gargano, tenente del Genio.

Testimoni al Municipio furono l'onor. senatore Gadda, Prefetto di Firenze, e il colonnello Colonna dei Principi di Stigliano; testimoni in Chiesa, a San Salvi, il signor Gargano fratello dello sposo e il signor Enrico Chiaradia, scultore, zio della sposa.

Il corteo nuziale componevasi di più di 12 carrozze; la sposa portava una toilette bianca di circostanza, ricca ed elegantissima: la sposa era in uniforme. I nostri felici auguri agli sposi e cordiali mirallegri alle loro famiglie.

Feste a Cividale. Domani comin-

cieranno le feste a Cividale nell'ordine esposto nel programma da noi ieri pubblicato. Se il tempo, come si spera, continuerà a conservarsi a bello, vi sarà grande concorso. I treni speciali partiranno da Udine e da Cividale nel modo più sotto stabilito.

Concorsi per rivendita di

privative. Sono aperti i seguenti

concorsi per 7 ottobre:

N. 1 in Villa Santina, lire 680.75;
n. 1 in Pavia di Udine, lire 530.05;
n. 1 in Orsaria di Premariacco, l. 515.38;
n. 3 in Piano d'Arta lire 488.41; n. 5 in Torre Zuino di S. Giorgio di Nogaro, lire 458.12; n. 1 in Sarone di Caneva, lire 442; n. 1 in Cornò di Rosazzo, lire 416; n. 1 in Valvasone, lire 401.25.

La sagra di Talmassons avrà

luogo domani. Si prevede che riuscirà bene.

Musica. Questa sera alle ore 7, la

banda militare darà un concerto prima di lasciare la nostra città.

A Paderno domani, ricorrendo la

solita festa, avrà luogo festa da ballo.

Si cerca un apprendista per uno

studio. Rivolgersi alla direzione di questo giornale.

Teatro Nazionale. La marionet-

tistica Compagnia Reccardini questa

sera alle ore 8 darà: « Le ridicole av-

venture di Arlecchino e Faccanapa, con

nuovo ballo: Il rapimento di Marinella.

Da Sauris ci scrivono in data 14

corrente:

« Mutano i saggi a seconda dei casi i loro consigli », ed io che per uomo saggio (!) sempre mi ho ritenuto, ho mutato parere sulla mia escursione, non solo in causa della mia *profonda saggezza* (!), ma anche per la suprema e strapotente volontà di Giove Pluvio.

Mercoledì mattina io aveva tutte le buone intenzioni di proseguire per Forci Avoltri, Sappada, il Comelico, Pieve di Cadore, ritornando in Carnia per il passo del Mauria. Le nuvole nere nere e grvide di acqua che facevano *discendere* la pioggia fecero *discendere* anche me e venni giù fino a Villa Santina. Visto però che il sole sostenne un vittorioso combattimento colla pioggia, pensai bene di andare di nuovo in su, e detto e fatto infilai la strada di Ampezzo, dove giunsi verso le 5 pom.

Passai la sera in buona compagnia all'Albergo *Susanna*, dove si sta bene e si spende poco. Anche ad altro albergo, da *Grimani*, si sta pure bene e si vive a buon mercato.

Ho trovato Ampezzo molto abbellito; si rimodernano le case vecchie e se ne fabbricano delle nuove. Infatti si è sulla buona via per far divenire Ampezzo un aggradevole soggiorno estivo. Quest'anno ci fu, e c'è ancora, discreto concorso di forestieri. Fra i villeggianti stabili c'è anche il preside del nostro Ginnasio-Liceo, l'egregio cav. Poletti.

Io però non ero venuto in Ampezzo per rimanermene impalato in mezzo alla piazza, ma sibbene collo scopo di salire e salire ancora.

Giovedì mattina, dopo aver salutato il simpaticissimo segretario comunale, il quale mi procurò un bravo ragazzone per farmi da guida, impresi la salita del monte Pura, onde portarmi a Sauris. La strada è discretamente faticosa; la vista però che si gode di mano in mano che si sale compensa la fatica. Per la salita impiegai due ore e un quarto. La cima più alta del Pura misura metri 1440 dal livello del mare.

Sul piano del monte negli scorsi mesi erano accampati gli alpini e si vedono ancora i segnali dell'accampamento.

Si discende dal Pura al Lumiei percorrendo un'ombrosa strada (tutt'altro che buona però) in mezzo ad una *foresta vergine*, senza però veruna traccia né di Aida, né di Radamés, e in un'ora abbondante si raggiunge il bellissimo ponte in pietra sul torrente suddetto.

Passato il ponte si entra in territorio di Sauris e in un altro quarto d'ora circa si è alla Maina dove si trova la casa d'un contadino benestante che vi dà buon vitto e buon alloggio. Ospite estivo e solitario della Maina è il prof. Wolf che preferisce la quiete campestre del verde infinito dei prati e dei boschi carnici, alle villeggiature romorose e di grida.

L'illustre professore, viene spesso visitato da amici, e queste visite gli riescono molto gradite. Col nuovi venuti egli fa delle lunghe gite alpine, poché dovete sapere che il prof. Wolf, sebbene non più un giovinetto, è un bravissimo alpinista. Ieri erano ospiti della Maina diversi giovani di Udine fra i quali un sacerdote, ed erano pure a pranzo, al quale presi parte anch'io, il cappellano di Sauris di Sopra e quello di Sauris di Sotto. Questi cappellani sono due sacerdoti istrutissimi; quello di Sauris di Sotto è noto per i suoi studi meteorologici, ed è a lui che si deve l'Osservatorio meteorologico di Sauris, unico nella Carnia.

Dopo pranzo io ed alcuni dei miei nuovi e gentilissimi compagni andammo a Sauris di Sotto, dove udii a parlare dai contadini un dialetto prettamente tedesco.

Conobbi il parroco di Sauris, persona simpaticissima. Visitai la chiesa che possiede un altare intagliato in legno, lavoro pregiatissimo del secolo decimoquinto, come credesi.

Stante l'ora tarda non andai a Sauris di Sopra, ma me ne ritornai alla Maina, dove cenai e subito dopo io e tutti gli altri, andammo a letto.

Mentre scrivo sono le 4 ant. ed alle 5 io ed altri quattro intraprendiamo il viaggio di ritorno in Ampezzo.

Errabundus.

Plotoni allievi. Per disposizione del ministero della Guerra dopo la chiamata della leva in corso si costituiranno i plotoni allievi ufficiali e sergenti.

Un plotone allievi ufficiali si costituirà in Roma.

Col primo novembre altresì è aperto

l'arruolamento dei plotoni allievisergenti.

Possano concorrere i giovani che hanno compiuto 17 anni, quelli che non oltrepassano il 26 anno se già riformati da leve precedenti ed ora abili, i militari in congedo di prima, seconda e terza categoria e i militari sotto le armi.

Il tempo utile per la domanda scadrà il 15 dicembre.

All'ottima Famiglia del nostro amico

Cav. Antonio Volpe

mandiamo i più cordiali augurii per il felice connubio che oggi si celebrò della carissima MARZIA coll'egregio giovane LEANDRO LAZZARONI di Palmanova.

È il destino delle figlie di lasciare la casa paterna per quella dell'uomo di elezione; ma ciò non restringe, bensì allarga gli affetti di famiglia, quando si tratta di persone che li sentono profondamente nel cuore, e che per la famiglia hanno saputo sempre con lieto animo esercitare le domestiche virtù.

La MARZIA, tanto gentile e buona, esce da una buona scuola, quella della pratica della vita di una famiglia quanto operosa altrettanto affettuosa, e saprà su quel tipo formare la sua.

Accettino le due famiglie degli Sposi gli augurii anche della mia famiglia.

P. V.

Per le nozze Volpe-Lazzaroni, salutate oggi con affettuose, oltreché festose acclamazioni da parenti, ed amici, si scrissero sonetti parecchi da G. G., da V. U. e da Lestani. Abbiamo poi letto dei versi graziosi in dialetto friulano riservati alla sposa gentile. Ci piacque soprattutto di leggere un mazzetto di fiori raccolti dai fratelli della Sposa; e sono massime sulla famiglia raccolte da celebri autori e che meritano di essere poste a perpetuo ricordo nelle stanze dei coniugi.

V.

Esami. I candidati alla licenza liceale, che ripeterono in luglio la prova nella materia in cui caddero l'anno scorso e non si licenziarono, potranno fare in ottobre l'esame in quella materia, così pure i licenziati ginnasiali.

Scambio di telegrammi. Siamo lieti di poter pubblicare i seguenti telegrammi, scambiati tra l'onorevolissimo sig. Sindaco, e l'egregio sig. Eolo direttore generale venti nello Spazio.

Eolo direttore generale venti

presso Padre Eterno. — Spazio.

In seguito reclamo *Giornale di Udine* prego non soffiare mai più Est bagnando acqua fontana marciapiedi.

Sindaco — Udine.

Impossibile assumere impegno o sopprimere getto o fatte costruire inbuto grandissimo (vulgo pira) onde evitare inondazione Corazza.

Eolo ecc.

Inbuto costa troppo sarebbe desolazione quasi soppressione getto, sogno tanti anni pregovi aderire verificato giusto lagno X.

Sindaco — Udine

Aderendo vostra preghiera sofflerò sud. Ma se Florian lamentarsi declino responsabilità.

Così, mercè le premure del nostro sindaco, non verrà tolto al pubblico, quella bellezza che è lo spruzzo della fontana, che per vederlo abbiamo tanto e poi tanto aspettato, e nel medesimo tempo saranno appagati i giusti reclami del sig. X.

Malore improvviso. Ieri sera un certo Vesca G. B. nel cortile della Questura cadde improvvisamente a terra colpito da sincope, perdendo tutta la parte destra del corpo.

Parè ch'egli si fosse recato colà per far sì che due angeli custodi impedissero la partenza da Udine della figlia, che contro sua volontà voleva prendere il volo per altri lidi. Credesi che il dispiacere prodotto dalla condotta della figlia sia stato causa del disgraziato accidente.

Il Vesca fu ricoverato all'ospedale, e sembra che il suo stato sia grave, avendo perduto persino l'uso della favella.

TELEGRAMMI

Sciopero in Algeria

Algeri 14. Un dispaccio da Blidah annunzia che la situazione aggravasi nelle Gole di Chiffa.

Lo sciopero è generale.

Le nozze della Principessa Sofia

Berlino 14. Secondo la *Norddeutsche* la data delle nozze della Principessa Sofia col Kromprinz di Grecia, non è ancora fissata. Tuttavia è sicuro che non si faranno prima della primavera.

Briganti

Sofia 14. Una banda di briganti attaccò presso Arabakonk il *Corriere*

postale di Rustciuch che riuscì a indietreggiare e tornare a Fackeser. Il gendarme che accompagnava il corriere fu ucciso dai briganti.

L'emiro vincitore

Simla 14. L'emiro notificò al governo dell'India che le sue truppe si impadronirono della fortezza di Kamard, occupata dai ribelli. Fecero molti prigionieri, compreso il suocero di Isaak kan.

ULTIMI

Torino 15. Il Re ha elargito ventimila lire ai poveri.

Iersera Brin al banchetto offertogli fece un applaudito discorso sulle condizioni della marina.

Monza 15. Sono giunti i sovrani d'Italia e di Portogallo.

Verona 15. L'Adige continua a decrescere.

Elbeuf 14. Carnot al banchetto offertogli elogiò alla marina. Disse che l'Esposizione sarà pronta all'ora detta.

Che voluttuosa impressione fa

una donna dalla pelle fresca, morbida e bianca, senza traccia di macchie, né il più piccolo bitorzolo o punto nero. Voi? Il segreto di rendere bella la pelle del viso? Ecco: fate un uso continuo nel lavacro giornaliero e al bagno, sia dolce che di mare, di quel finissimo sapone di toaletta dolcificante, antisettico, chiamato « Sapol ».

Vendesi a L. 125 al pezzo presso la farmacia Comessatti. *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le rinomatissime Pillole di catramina Bertelli, usate contro le tosse e i catari, ed in tutte le farmacie, chioschierie e profumerie d'I Regno.

MERCATI DI UDINE

Sabbato 15 settembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco vecchio	L. 13.—	13.15 All'ett.
» nuovo	» 10.50	11.— »
Giallone	» 11.75	12.— »
Giallonecino	» 12.20	12.40 »
Semi-giallone	» 11.70	11.90 »
Segala	» 9.75	9.90 »
Fumento	» 15.60	16.20 »

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5.—	6.00 al quint.
Tegoline	» 10.—	12.— »
Tegoline schiave	» 14.—	15.— »
Fagioli freschi	» 10.—	12.— »
Pisodero	» 5.—	7.— »
Funghi	» 23.—	25.— »

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.90 a 0.95 al kilo
Pollastri	» 1.00 a 1.10 »
Oche vive	» 0.70 a 0.80 »
Oche morte	» 0.90 a 0.00 »
Polli d'India femmine	» 0.80 a 0.85 »
Polli d'India maschi	» 0.75 a 0.80 »
Anitre	» 0.80 a 0.85 »

UOVA

Uova al cento L. 5.75 a 6.—

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.85	1.90
Burro del monte	» 2.—	2.05

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Pieno dell'Alta I qual.	L. 4.00	4.50 Al quint.
» II »	» 2.80	3.00 »
Pieno della Bassa I »	» 3.20	3.60 »
» II »	» 2.50	2.75 »
Paglia da lettiera	» 3.40	3.50 »
foraggio	» 3.75	0.00 »
Erba medica	» 3.80	4.15 »

Compreso il dazio

Legna tagliata	L. 2.30	2.40 Al quint.
» in stanga	» 2.10	2.25 »
Carbone I qualità	» 7.—	7.50 »
» II »	» 5.75	6.— »

FRUTTA

Pera comuni	L. 7.—	12.— al quint.
» butiro	» 16.—	18.— »
» spada	» 15.—	17.— »
» belladonna	» 18.—	20.— »
» ruggine	» 12.—	14.— »
Persici	» 6.—	15.— »
Susini freschi	» 6.—	11.— »
Cornoli	» 7.—	8.— »
Nocelle	» 20.—	25.— »
Fichi	» 7.—	10.— »
Pomi	» 5.—	6.— »
Uva Bianca	» 20.—	22.— »
» Negra	» 22.—	24.— »
» Americana	» 18.—	19.— »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 settembre

R. I. 1 gennaio	98.33	Londra 3 m. a. v. 25.41
» 1 luglio	98.50	Francesca a vista 100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da — a —
Bancanote austriache	da 200.— a 209.12

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORETTE, editore.

OTTAVIO QUARENDOLO, gerente responsabile.

Non più

STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia se-

greta. Guarigione garantita in 20 o 30

giorni mediante il solo uso dei Confe-

ti vegetali Costanzi. (V. *Non più stringi-*

menti in 4ª pagina).

SALUTE E LONGEVITA' senza

medici-

ne, purghe né spese, mediante la deli-

ziosa Farina di Salute Du Barry di

Londra, detta la

REVALENTA ARABICA.

« Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita; nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, bruciamenti e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue; insomnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, rumatici, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 41 anni d'invincibile successo. »

Estratto di n. 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelnuovo, di molti medici; del duca di Plunkow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà di acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per svilupparsi e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa, è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. »

Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dyspepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la Revalenta siccome sono de' suoi risultati oso dire infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere: « Il dott

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Ohlieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	ore 7.30 ant.
» 5.10 »	» 9.37 »	» 5.10 »	» 9.58 »
» 10.19 »	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	» 5.16 »	» 3.15 pom.	» 6.19 »
» 5.11 »	» 9.55 »	» 3.45 »	» 8.05 »
» 8.30 »	» 11.35 »	» 9. — »	» 2.30 ant.
da UDINE a PONTEBBA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	» 9.44 »	» 8.15 »	» 10.09 »
» 10.30 »	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	» 7.26 »	» 5. — »	» 7.35 »
» 6.30 »	» 8.49 »	» 6.35 »	» 8.20 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7. — ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 »	» 11.21 »	» 9.10 »	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	» 7.36 »	» 4.50 pom.	» 8.08 »
» 6.35 »	» 10.05 »	» 9. — »	» 1.11 ant.
Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)			
Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 »			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 ant.	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	» 10.53 »	» 9.18 »	» 9.50 »
» 1.30 pom.	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	» 12.38 pom.
» 6.40 »	» 7.13 »	» 2.47 »	» 3.20 »
» 8.45 »	» 9.18 »	» 7.41 »	» 8.14 »
Fino a tutto settembre, nei giorni festivi hanno luogo due treni speciali col seguente orario:			
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.			
» Udine » 11. — » Cividale » 11.33 »			
da UDINE a PALMANOVA, S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Palmanova	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. — ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.
Tutti i treni sono misti.			



Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele; i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e saponi mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute inturabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che come — appare da numerosi attestati inseriti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti, di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agl'incerti col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 Confetti lire 3.80 con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In UDINE presso la Farmacia Bosero Augusto alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PAFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa



NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di 1.^a Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni per passeggeri. — Rivolgervi a Von der Becke Marsily Anversa — Josef Strasser in Innsbruck (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

Pipa Radica Inglese

È l'unica pipa realmente igienica. Potendosi averla in vaso a volontà, è costantemente a tta, non fa deposito, non brucia la gola, non provoca la salivazione dannosa, neutralizza gli effluvi fetidi della pipina, permettendo di gustare le diverse qualità di tabacco, non si rompe, si pulisce come le pipe di schiuma, non puzza; è infine l'indispensabile compagna dei cacciatori, militari, viaggiatori, marinai, studenti e di tutti coloro che vogliono abituarsi alla pipa. — Prezzo L. 3 franchi di porto. — Chi prende la pipa avrà una settimana gratis. — Spedite vaglia all'indirizzo A. BERTANI, 2, Via Case Rotte, Milano.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali velenose di aniline-einoline né enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine. — Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini garantiti di pura uva.



	In casse di 12 bottig.	In damigiane e fusti caduna ettol.
Champagne Beccaro	30	90
Moscato passito	18	60
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaro passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco	14	60

Da pasto, fino Da pasto comune prezzi convenienti

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2.50 da litri 15 circa L. 3.50 da litri 25 circa L. 5.50 da litri 50 circa L. 10.50

Francio stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.

La prima ordinazione d'un committente non co-sciosciuta della casa, si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi prezzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. M. 1028 T.

EMULSIONE SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON Ipotofosfati di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotofosfati.

Guarisce la Tisi.

Guarisce l'Anemia.

Guarisce la debolezza generale.

Guarisce la Scrofola.

Guarisce il Rumatismo.

Guarisce i Reumatismi.

Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituito dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e lo sopportano li stomacchi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.00 la bott. e 5 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani & C. Milano - Napoli.

PER ATTACCARE

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucinosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice, e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofo di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver sperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche, per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenze, e non trascurerò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, 11.21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco f. GIO. BATTÀ ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.